

Dalla parte del Friuli

# Università, riequilibrare le risorse

Valeria  
Grillo



**N**ella prossima settimana verrà inaugurato l'anno accademico dell'Università del Friuli. In quella sede riemergeranno gli elevati livelli di qualità dell'Ateneo che il popolo friulano ha voluto contro la classe dirigente regionale di allora, ma anche la grave situazione di sottofinanziamento in cui essa versa da anni a causa del mancato riequilibrio del sistema universitario. Attualmente vengono privilegiate le sedi storiche, a danno delle sedi giovani che spesso sono più dinamiche ed innovative. Il Ministero da anni promette un riequilibrio, che non si realizza sia per la graduale diminuzione delle ri-

sorse che l'Italia dedica al sistema universitario, sia per la sotterranea ma efficace azione di freno posta in essere dalle grandi università storiche.

L'università storica di Trieste riceve 15 milioni di euro in più del finanziamento che le spetterebbe, mentre la giovane università friulana riceve 12 milioni in meno di quello che, in base al numero di studenti e prestazioni didattiche e scientifiche, le spetterebbero. Ciò crea scompensi e situazioni di pesanti ingiustizie rispetto agli studenti che hanno fatto una scelta a favore della nostra Università, più dinamica e accessibile. La Regione deve prendere atto di tale squilibrio e senza perdersi in proposte assolutamente inutili quando non dannose, come la costituzione di una Fondazione che rappresenterebbe un altro carrozzone utile solo a pagare indennità per amministratori e stipendi per dirigenti e segre-

tarie, o la unificazione dei due Enti regionali per il diritto allo studio, o la penalizzazione dei poli decentrati che consentono di evitare la costruzione di nuove case dello studente a Udine, dovrebbe aumentare i finanziamenti alle Università e riequilibrare le situazioni tra i poli. Né vale scaricare tutte le responsabilità sullo Stato.

Vi sono due regioni o province a statuto speciale (Valle d'Aosta e Alto Adige), che sostengono due nuove Università (Aosta e Bolzano) e un'altra provincia autonoma (Trento) che sostiene fortemente la sua Università. La nostra Regione faccia la sua parte. E se non dispone delle risorse necessarie, che potrebbero essere recuperate tagliando tanti sprechi, si muova dal Ministro Gelmini e il Ministro Tremonti per pretendere giustizia per gli studenti friulani.

**\*Presidente del Movimento Autonomista Friulano**